

<p style="text-align: center;"><b>RACCOLTA DATI SUL TAX RATE</b></p> <p style="text-align: center;"><b>NOTA METODOLOGICA</b></p>
--

**1. Premessa**

Nell'ambito del processo di consultazione relativo ai criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per le regolazioni infrastrutturali dei settori elettrico e gas nel secondo periodo di regolazione (II PWACC), l'Autorità ha proposto, ai fini della determinazione dei parametri fiscali, di definire il parametro *T<sub>p</sub>* "*aliquota teorica di incidenza delle imposte sul risultato d'esercizio*" in base ad un'analisi dell'effettivo livello dell'incidenza fiscale rilevato nel biennio 2019-2020, tenendo conto dell'evoluzione della disciplina fiscale. Ha dunque proposto un valore del parametro *T<sub>p</sub>* "*pari al 28% coerente con gli esiti dell'analisi dell'effettivo livello dell'incidenza fiscale rilevato nel biennio 2019-2020 basato sui dati riportati nei rendiconti annuali separati delle principali imprese che operano nei servizi di trasporto e distribuzione del gas e trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica*".

Osserviamo, in via generale, che i tax rate rilevabili dai bilanci degli operatori riflettono anche eventuali fenomeni straordinari o non ricorrenti che non sono rappresentativi del carico della tassazione ordinaria. Pertanto, si ritiene corretto, ai fini della quantificazione del WACC dei settori regolati, **considerare un valore di tax rate depurato da tutti i valori riconducibili a partite straordinarie, a particolari incentivi derivanti dalla normativa fiscale e ad ogni altro aspetto di natura contingente.**

In particolare, per una corretta determinazione dell'incidenza fiscale andrebbero nettati in primo luogo gli effetti derivanti da operazioni straordinarie (per es. cessioni asset in *Participation Exemption* o PEX e affrancamento avviamenti con stanziamento di imposte anticipate) che determinano un effetto distorto di riduzione del *tax rate* di bilancio. È opportuno che tali effetti straordinari siano neutralizzati nell'analisi dell'effettivo livello dell'incidenza fiscale rilevata nel biennio 2019-2020, sia perché non inquadrabili nel *business as usual* delle società, sia perché non applicabili a tutte le società, in particolare quelle non soggette ad operazioni societarie (acquisizioni e cessioni di *asset*).

Inoltre, riguardo alle imposte da rapportare all'imponibile per determinare l'aliquota fiscale effettiva, andrebbero sterilizzati gli effetti di tutte le altre voci relative a minori imposte o incentivi fiscali rinvenibili nei bilanci delle società (quali super e iper-ammortamento di beni strumentali, l'ACE, attività immateriali e partecipazioni di controllo).

Simili effetti non sono di norma desumibili dai dati dei rendiconti annuali separati e risultano in alcuni casi ricompresi in altre voci dei bilanci societari.

Allo scopo di fornire agli Uffici dell'Autorità un contributo per le valutazioni in corso, nel seguito si riporta il dettaglio di due possibili metodologie utilizzate per la determinazione dei valori di tax rate normalizzato ed i risultati aggregati desunti dalla raccolta dati fatta su un panel di 12 aziende che operano nei servizi infrastrutturali regolati.

## 2. Metodo di calcolo del tax rate di bilancio normalizzato e sintesi dei dati

Per procedere alla valutazione del tax rate di bilancio normalizzato è stato innanzitutto considerato il risultato ante imposte desumibile dai dati di bilancio. A tale risultato ante imposte sono state sottratte le componenti del risultato fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti (operazioni straordinarie: cessioni in PEX e svalutazione di asset non rilevanti fiscalmente). È stato in tal modo individuato il risultato ante imposte normalizzato.

È stato poi considerato il totale imposte sul reddito di bilancio, formato dalla somma tra il totale imposte correnti sul reddito (IRES), il valore di IRAP, il totale di fiscalità differita e l'ammontare delle imposte estere. A queste sono stati sottratti i valori riferiti a: (i) differenze sulla stima delle imposte degli anni precedenti (intese come rettifica imposte anni precedenti, legate ad esempio a fenomeni straordinari non previsti nei bilanci degli anni precedenti), (ii) incentivi per l'innovazione tecnologica (effetti di incentivi derivanti dalla normativa fiscale, ad esempio in relazione a Maxi, Iper ammortamenti per beni strumentali ecc.), (iii) affrancamenti (effetti derivanti dall'affrancamento di avviamenti, attività immateriali e partecipazioni di controllo, effettuati sulla base delle disposizioni di legge previste dall'affrancamento speciale - art. 15 D.L. 185/2008 - e della sua estensione - art. 23 comma 12 D.L. 98/2011 e art. 1 comma 150 L. 147/2013 - oltre a normative successive) e (iv) imposte su componenti fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti (effetti correlati alle rettifiche apportate al risultato ante imposte). È stato quindi così definito l'ammontare delle imposte rettificate sul reddito normalizzato.

Dal rapporto tra le imposte rettificate sul reddito normalizzato ed il risultato ante imposte normalizzato, è scaturito il calcolo del tax rate normalizzato.

Il risultato per il campione delle imprese considerato è riportato nella tabella seguente per gli anni 2019 e 2020, considerati sia individualmente che come media del biennio, mettendo a confronto il tax rate normalizzato con quello di bilancio.

*Tabella 1: Valore aggregato di tax rate normalizzato per l'anno 2019 fornito da un panel di 12 aziende*

	Migliaia di euro	Bilancio al 31/12/2019
(A)	Risultato ante imposte	5.210.302
(B)	Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	1.239.955
(C)	IRAP	266.040
(D)	Totale fiscalità differita	-42.811
(E)	Imposte estere	3.635
(F)=(B)+(C)+(D)+(E)	<b>Imposte sul reddito di bilancio</b>	<b>1.466.820</b>
(G)=(F)/(A)	<b>tax rate di bilancio</b>	<b>28,15%</b>

	Migliaia di euro	Bilancio al 31/12/2019
(A)	Risultato ante imposte	<b>5.210.302</b>
(M)	Componenti del risultato fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti	<b>152.176</b>
(N)=(A)-(M)	Risultato ante imposte normalizzato	<b>5.058.126</b>
(F)	Imposte sul reddito di bilancio	<b>1.466.820</b>
(H)	Differenze su stima imposte anni precedenti	<b>-3.794</b>
(I)	Incentivi innovazione tecnologica	<b>-19.980</b>
(J)	Affrancamenti	<b>-16.660</b>
(K)	Imposte su componenti fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti	<b>6.527</b>
(L)=(F)-(H)-(I)-(J)-(K)	<b>Imposte rettifiche sul reddito normalizzato</b>	<b>1.500.727</b>
(O)=(L)/(N)	<b>tax rate normalizzato</b>	<b>29,67%</b>

*Tabella 2: Valore aggregato di tax rate normalizzato per l'anno 2020 fornito da un panel di 12 aziende*

	Migliaia di euro	Bilancio al 31/12/2020
(A)	Risultato ante imposte	<b>4.944.172</b>
(B)	Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	<b>1.182.459</b>
(C)	IRAP	<b>264.144</b>
(D)	Totale fiscalità differita	<b>-131.740</b>
(E)	Imposte estere	<b>6.294</b>
(F)=(B)+(C)+(D)+(E)	<b>Imposte sul reddito di bilancio</b>	<b>1.321.158</b>
(G)=(F)/(A)	<b>tax rate di bilancio</b>	<b>26,72%</b>

	Migliaia di euro	Bilancio al 31/12/2020
(A)	Risultato ante imposte	<b>4.944.172</b>
(M)	Componenti del risultato fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti	<b>124.396</b>
(N)=(A)-(M)	Risultato ante imposte normalizzato	<b>4.819.775</b>
(F)	Imposte sul reddito di bilancio	<b>1.321.158</b>
(H)	Differenze su stima imposte anni precedenti	<b>-74.365</b>
(I)	Incentivi innovazione tecnologica	<b>-25.649</b>
(J)	Affrancamenti	<b>-12.968</b>
(K)	Imposte su componenti fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti	<b>7.503</b>
(L)=(F)-(H)-(I)-(J)-(K)	<b>Imposte rettifiche sul reddito normalizzato</b>	<b>1.426.636</b>
(O)=(L)/(N)	<b>tax rate normalizzato</b>	<b>29,60%</b>

**Tabella 3: Media aritmetica del valore di tax rate per gli anni 2019 e 2020**

	Migliaia di euro	Valore medio 19-20
(A)	Risultato ante imposte	<b>5.077.237</b>
(B)	Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	<b>1.211.207</b>
(C)	IRAP	<b>265.092</b>
(D)	Totale fiscalità differita	<b>-87.275</b>
(E)	Imposte estere	<b>4.965</b>
(F)=(B)+(C)+(D)+(E)	<b>Imposte sul reddito di bilancio</b>	<b>1.393.989</b>
(G)=(F)/(A)	<b>tax rate di bilancio</b>	<b>27,46%</b>

	Migliaia di euro	Valore medio 19-20
(A)	Risultato ante imposte	<b>5.077.237</b>
(M)	Componenti del risultato fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti	<b>138.286</b>
(N)=(A)-(M)	Risultato ante imposte normalizzato	<b>4.938.951</b>
(F)	Imposte sul reddito di bilancio	<b>1.393.989</b>
(H)	Differenze su stima imposte anni precedenti	<b>-39.079</b>
(I)	Incentivi innovazione tecnologica	<b>-22.814</b>
(J)	Affrancamenti	<b>-14.814</b>
(K)	Imposte su componenti fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti	<b>7.015</b>
(L)=(F)-(H)-(I)-(J)-(K)	<b>Imposte rettifiche sul reddito normalizzato</b>	<b>1.463.681</b>
(O)=(L)/(N)	<b>tax rate normalizzato</b>	<b>29,64%</b>

Il calcolo normalizzato mostra come il valore del tax rate a fini regolatori risulta essere in media pari a 29,64%.

### **3. Metodo di calcolo del *tax rate* “teorico” e sintesi dei dati**

Alternativamente all’adozione di un tax rate “normalizzato”, si propone la valorizzazione di un c.d. tax rate “teorico”.

Il calcolo di tale parametro si basa sull’applicazione dei valori delle aliquote vigenti di IRES e IRAP ad un risultato ante imposte “teorico”.

Riguardo alle aliquote vigenti, ricordiamo che l’aliquota IRES è pari al 24%, mentre l’aliquota IRAP è stabilita, ad esempio, nella misura-base del 4,2%, dalla normativa nazionale per i concessionari di pubblico servizio, con facoltà di possibile suo innalzamento da parte delle singole Regioni per le attività svolte sul proprio territorio. Quindi, considerato che molte Regioni hanno disposto l’applicazione di un’aliquota IRAP maggiorata, l’aliquota IRAP media teorica risulta stimabile a nostro avviso nel 4,8%.

Oltre a ciò occorre tener conto del fatto che la base imponibile IRAP risulta superiore a quella IRES in quanto gli oneri finanziari non sono deducibili, e pertanto l’aliquota media teorica è superiore alla somma delle due aliquote singole, in ogni caso ben lontana dal valore del 28% proposto dall’Autorità.

Nella tabella che segue viene quindi esemplificata l’applicazione di questa metodologia, al fine di meglio rappresentare la maggior aliquota media teorica rispetto alla somma delle due aliquote singole.

*Tabella 2: esempio di determinazione del livello di tax rate teorico*

	DIS EE	TRAS EE	TRAS GAS	DIS GAS
RAB (valore indice)	20.000	20.000	20.000	20.000
WACC	5,9%	5,6%	5,7%	6,3%
Remunerazione RAB	1.180	1.120	1.140	1.260
Costo del debito (nominale, con isr pari a 1,62%)	4,14%	4,14%	4,14%	4,14%
<i>D/D+E</i>	50,0%	50,0%	50,0%	44,4%
<i>OF Teorici</i>	414	414	414	368
Risultato ante imposte teorico	766	706	726	892
<i>IRES</i>	24%	24%	24%	24%
<i>IRAP media</i>	4,8%	4,8%	4,8%	4,8%
IRES	184	169	174	214
IRAP	57	54	55	60
Totale imposte teoriche	240	223	229	275
Tax rate	31,4%	31,6%	31,5%	30,8%

Come si evince dalla tabella, anche il calcolo del tax rate teorico evidenzia un valore superiore a quello proposto in fase di consultazione e non inferiore al 30,8%. Ai fini della quantificazione del WACC l'adozione di un tax rate "teorico" è a nostro avviso una soluzione altrettanto corretta rispetto all'adozione del tax rate "normalizzato", in quanto il calcolo di entrambi i parametri non è inficiato da fenomeni straordinari o contingenti.

#### **4. Conclusioni**

Le evidenze rinvenibili dall'applicazione di metodologie che, alternativamente, sottraggono dal risultato componenti fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti, ovvero ricostruiscono un livello di tassazione teorica sulla base della tassazione effettiva applicabile al risultato desumibile dall'applicazione dei parametri di remunerazione regolatori, mostrano come il tax rate da utilizzarsi si attesti ad un valore che dovrebbe essere comunque non inferiore al 30%, quindi ad un livello ben oltre il valore proposto da ARERA in fase di consultazione.

Pertanto, una riduzione del parametro  $T_p$  come quella prospettata (dal 31% al 28%) non era in alcun modo presagibile dal precedente DCO 308/2021/R/com, che si limitava a confermare l'attuale valore del 24% per il parametro  $t_c$  corrispondente all'aliquota IRES, indicando invece che il parametro  $T_p$  sarebbe stato fissato in base ad un'analisi dell'effettivo livello dell'incidenza fiscale rilevato nel biennio 2019-2020, circostanza per cui valgono le osservazioni formulate nel presente documento (sia in termini di aliquota teorica che in termini di aliquota effettiva).

Pertanto, per definire un così importante aggiornamento del parametro  $T_p$ , si propone l'adozione per il primo triennio del PWACC di un valore non inferiore al 30%. Tale parametro potrebbe in ogni caso essere rivalutato, in occasione della prima revisione triennale, anche sulla base di eventuali evoluzioni della normativa fiscale di riferimento.